

in virtù del quale unicamente una Società è ammessa ad esercitare questa esportazione anche per una quantità limitata. (*Interruzioni — Commenti*).

Io espongo i fatti e non un giudizio su di essi, perchè non è di mia competenza, e ripeto che questa esportazione è limitata soltanto a 7 mila tonnellate di grano per il periodo di tre anni. Ho voluto semplicemente chiarire queste circostanze senza aggiungere alcun apprezzamento di merito perchè, come dissi, non è nelle mie attribuzioni il portare alcun giudizio sul provvedimento che forma oggetto della interrogazione dell'onorevole Salandra. (*Commenti*).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole sotto-segretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio.

Fulci Nicolò, sotto-segretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio. Dovere di cortesia mi impone, dal momento che la domanda è rivolta anche al ministro dell'agricoltura, industria e commercio, di dare all'onorevole interrogante brevissima risposta.

Il Ministero dell'agricoltura e commercio è estraneo a questo provvedimento ed allo stato degli atti io nulla posso aggiungere a quanto già è stato detto; soltanto il Ministero di agricoltura si riserva di esaminare la questione.

Presidente. L'onorevole Salandra ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto delle risposte degli onorevoli sotto-segretari di Stato.

Salandra. Ringrazio gli onorevoli sotto-segretari di Stato per il fastidio che si sono dati di rispondere tutti e tre alla mia interrogazione, e ringrazio specialmente l'onorevole sotto-segretario di Stato per gli affari esteri il quale, oltre al rispondere al tenore letterale della mia interrogazione affermandomi la esistenza del provvedimento annunciato dai giornali ma di cui io non avevo cognizione ufficiale, perchè non ho l'abitudine di leggere il bollettino della Colonia Eritrea, si è compiaciuto di darmi informazioni precise ed anche di spiegarmi i motivi, a quanto egli ne sa, del provvedimento.

Queste informazioni, che ripeto non erano a mia cognizione, perchè non conoscevo che le notizie dei giornali, da una parte attenuano l'importanza del provvedimento e la sua gravità, in quanto limitano la quantità del grano, a cui si potrà concedere il premio di esportazione, a 7,000 tonnellate; dall'altra parte l'aggravano straordinariamente, perchè da esse risulta che non è stato un provvedimento preso, dirò così, in via legislativa, per quanto si possa legiferare in questa ma-

teria dal Governatore dell'Eritrea, cioè a vantaggio di tutti gli eventuali produttori di grano della Colonia, ma è stato invece un atto contrattuale compiuto sia pure con buone intenzioni, per favorire una Società, per incoraggiare una speculazione non quella soltanto dei produttori di grano, perchè, il sotto-segretario di Stato lo ha detto, soltanto un terzo di questo premio potrebbe andare ai produttori, ed il resto andrebbe agli esportatori.

Del Balzo Carlo. Ci saranno altre cento mila ragioni.

Salandra. Io non investigo altre ragioni: sto a quello che ha detto l'onorevole sotto-segretario di Stato e che debbo ritenere esatto.

L'onorevole sotto-segretario di Stato per gli affari esteri ha aggiunto altre spiegazioni circa le ragioni che avrebbero potuto indurre il Governatore dell'Eritrea a prendere questo provvedimento.

Egli ha accennato al fatto che la Francia abbassa le sue barriere doganali innanzi ai prodotti dell'Algeria; egli ha accennato all'utilità che il lavoro agrario si sviluppi nell'Eritrea ed ha poi osservato che 7000 tonnellate di grano non potranno recare alcun danno all'agricoltura nazionale; ha pure fatto un calcolo del costo del grano nell'Eritrea; ma ne risulta che costa tanto, che è assurdo incoraggiarne la produzione: non potrebbe essere che una coltura artificiale, all'ombra del premio di esportazione.

Una voce. Per mandarlo all'esposizione di Firenze.

Salandra. Ad ogni modo io non entro in queste considerazioni; io ammetto che, se il Governatore dell'Eritrea ha preso questo provvedimento, l'abbia preso a fin di bene. Non mi preoccupo della eventualità di danni per l'agricoltura nazionale, visto che si tratta di sole 7 mila tonnellate di grano.

Propongo soprattutto un'altra questione: poteva il Governatore dell'Eritrea fare quello che ha fatto? Se ciò è nelle sue facoltà, potrà farlo per tutto il grano che, eventualmente, anche per centinaia di migliaia di tonnellate si produrrà nell'Eritrea; se non è nelle sue facoltà, non lo può fare neanche per una tonnellata di grano.

Mi permetta la Camera di esaminare la sostanza della questione. Che cosa è infatti questo decreto del Governatore dell'Eritrea? È un atto col quale si modifica il regime doganale italiano. (*Bravo!*)

Si dirà che il Governatore ha molti poteri dalle leggi che abbiamo fatte: ne avrà